

Commemorazione di Michele Tenore (1780-1861) in occasione del ritrovamento delle sue spoglie

P. DE LUCA¹, G. ALIOTTA²

¹Orto Botanico di Napoli, Università degli Studi di Napoli Federico II, Via Foria 223, 80139 Napoli, Italia;

²Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica, Via Mezzocannone 8, 80134 Napoli.

pdeluca@unina.it aliottag2002@libero.it

Riassunto. Michele Tenore (1780-1861), unanimemente considerato padre della botanica napoletana moderna, organizzò l'edificazione del Real Orto Botanico di Napoli, che successivamente diresse per 50 anni. Nel 2010, con l'avvicinarsi della ricorrenza dei 150 anni dalla sua scomparsa, gli autori ritennero doveroso cercare nel Cimitero di Poggioreale di Napoli il luogo della sua sepoltura, a quel tempo ignoto. Grazie alla collaborazione degli uffici comunali competenti fu individuato il loculo nel quale si trovavano i resti di Michele Tenore. Pertanto, fu organizzata una solenne cerimonia alla quale parteciparono studiosi e autorità religiose.

Key words: Botanical Garden of Naples, Historical botany, Michele Tenore

Abstract. Michele Tenore (1780-1861), the father of the modern Neapolitan botany, supervised the building of the Royal Botanical Garden in Naples, directed by him for fifty years. In 2010, as the 150 years from his death were approaching, the authors regarded as appropriate to locate, at the Naples Cemetery of Poggioreale, the burial-place of Tenore, whose exact localization was unknown at the time. Thanks to the collaboration of competent city offices, the authors found the burial recess with Michele Tenore's remains. The "rediscovery" of the illustrious scholar's tomb was celebrated with a solemn ceremony attended by scientists and religious authorities.

Michele Tenore, unanimemente considerato padre della Botanica napoletana moderna, nacque a Napoli l'11 maggio 1780 e lì morì il 19 luglio 1861 (NAZZARO & MENALE 2000). Egli, giovanissimo, organizzò la costruzione del Real Orto botanico di Napoli, che successivamente diresse per 50 anni (BALSAMO & GEREMICCA 1913; DE LUCA 1992; MENALE & BARONE LUMAGA 2000). La sua Direzione iniziò sotto il Re Gioacchino Murat e continuò sotto quattro sovrani della famiglia Borbone; quando andò in pensione, nel 1860, fu nominato Senatore del Regno d'Italia (CENNAMO *et al.* 2008-2009).

In questo lungo periodo Tenore migliorò costantemente la struttura ed il funzionamento dell'Orto Botanico e nel frattempo istituì numerose specie botaniche esotiche, studiando le tante piante nate nell'Orto Botanico dai semi inviati dai raccoglitori che partecipavano alle missioni geografiche in Africa, Asia, America

e Oceania (GIACOMINI 1961).

Egli fu un profondo conoscitore della flora spontanea del Regno di Napoli e fu autore di una monumentale *Flora Napolitana*, una trattazione completa, ragionata e corredata da accurati disegni, di tutte le piante spontanee dell'Italia meridionale, in cui erano anche presenti le numerose specie indigene da lui descritte (MENALE *et al.* 2007).

La figura di Michele Tenore è stata celebrata da numerosi illustri botanici. Riteniamo doveroso riportare alcuni passi del discorso tenuto sulla sua tomba, il 12 dicembre 1861, dal più giovane dei suoi allievi, Nicola Pedicino, alla presenza dei Soci dell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti (PEDICINO 1861): "Vi ricordo che la meta che il Tenore sempre ambiva era la Flora Napolitana, ed io gliel'ho inteso a dire parecchie volte: la mia ambizione è stata sempre quella di descrivere le piante del Paese."....." Ma la direzione di un vasto e ricco Orto

botanico gli aveva già fatto provar la dolcezza di scoprir piante esotiche e descriverle; e da quel calice non si rifugge mai, quando vi si è bevuto una volta. Più ancor l'amicizia del Bonpland gli fruttava l'invio di semi e piante viventi dall'America, ch'egli quando trovava nuove descriveva, ed arricchiva così anche la flora degli altri Paesi – Ed è notevole che il Tenore volle appunto, che in luogo di stemmi dorati fosse scolpita sulla sua tomba la sua *Musa speciosa* d'America. ”.....”. Il giorno 29 (*) di luglio ultimo, dopo 81 anni di vita, tra i conforti della religione Michele Tenore rendeva l'anima a Dio ”.....” Riassumendo la vita del nostro comune maestro, troviamo che l'audacia lo fece mettere su una via scabra e disastrosa, la prudenza e la ferma volontà lo condussero a superare ogni ostacolo ”.....” “Lode adunque a Chi, riunendoci presso a questa tomba, volle, che rendendo un atto di pubblico omaggio alla memoria di un illustre estinto, temprassimo l'animo a forti pensieri; lode a chi saprà mostrarsi non indegno cittadino di Michele Tenore. ”

Nel 2010, con l'avvicinarsi delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, ritenemmo che fosse doveroso ricordare anche la figura di Michele Tenore, la cui scomparsa, nel 1861, risultava coincidere con la nascita del Regno d'Italia. Per l'occasione pensammo innanzitutto di cercare nel Cimitero di Poggioreale di Napoli il luogo della sua sepoltura, a quel tempo ignoto.

Il fatto che, come detto da Pedicino, Tenore avesse fatto scolpire sulla sua Cappella la *Musa speciosa* fu un utile indizio per la nostra ricerca. Una prima indagine nel recinto degli uomini illustri, ove rilevammo la presenza delle tombe di Giuseppe Antonio Pasquale, Federico Delpino, Orazio Comes e Fridiano Cavara, ebbe un esito negativo. Successivamente, però, non lontano da tale recinto, in un'area prossima al cosiddetto Quadrato e vicina alla chiesetta di Santa Maria della Lettera, trovammo una cappella ove era scolpita la *Musa speciosa*; nella cappella, però, erano sepolti solo alcuni defunti appartenenti alla Famiglia

Caroselli. Era evidente che quella era stata la cappella di Michele Tenore, ma che le sue spoglie erano state trasferite altrove. Continuammo le nostre ricerche ed infine trovammo, presso la Congrega Immacolata Concezione e San Gioacchino Soprammuro al Carmine, due loculi con l'iscrizione “Fam. Tenore”.

Grazie alla collaborazione degli Uffici comunali competenti, individuammo il loculo nel quale si trovavano i resti di Michele Tenore, assieme a quelli di alcuni parenti.

Con l'autorizzazione del Sig. Modestino Ruggiero Tenore, ultimo erede della famiglia, curammo la realizzazione di una lapide che è stata apposta al loculo ed inaugurata il 27 ottobre 2012, nel corso di una solenne cerimonia (Fig. 1).

Alla cerimonia parteciparono S.E. Crescenzo Sepe, Cardinale di Napoli (Fig. 2); il Prof. Massimo Marrelli, Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (Fig. 3); il Prof. Francesco de Sanctis, già Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli (Fig. 4); il Generale Carmine Adinolfi, Comandante dei Carabinieri della Regione Campania; il Prof. Lorenzo Varano e numerosi altri docenti e ricercatori di biologia degli Atenei Napoletani (Fig. 5, 6 e 7).

Il Cardinale Sepe, dopo la solenne benedizione, si soffermò a ricordare la figura di Michele Tenore, ancora attuale a centocinquanta anni dalla morte; si compiacque per la presenza di tanti botanici, continuatori dell'opera del comune Maestro. Volle anche ricordare che l'Orto Botanico di Napoli, su sua affettuosa sollecitazione, aveva portato in dono al Santo Padre Benedetto XVI una collezione completa delle piante citate nel Vecchio e nel Nuovo Testamento; queste piante, molto gradite dal Pontefice, erano state piantate nei Giardini Vaticani.

Il Prof. Massimo Marrelli si soffermò sulla personalità accademica di Michele Tenore, che era stato per un biennio Rettore dell'Ateneo Napoletano; volle rivolgere anche un plauso a quanti avevano organizzato la cerimonia commemorativa.

Il Prof. Paolo De Luca ricordò la feconda

(*) Non è questo il giorno della morte, ma il 19, come sopra indicato.



Fig. 1 - La cerimonia funebre all'interno della Cappella.



Fig. 2 - S.E. il Cardinale Crescenzo Sepe.



Fig. 3 - Il Prof. Massimo Marrelli (a destra) e il Prof. Paolo De Luca.



Fig. 4 - Il Prof. Francesco de Sanctis.



Fig. 5 - Da sinistra, il Prof. Paolo De Luca, il Prof. Lorenzo Varano, S.E. il Cardinale Crescenzo Sepe e il Generale dei Carabinieri Carmine Adinolfi.



Fig. 6 - Da sinistra, il Prof. Giovanni Aliotta, Il Prof. Paolo De Luca e S.E. il Cardinale Crescenzo Sepe.



Fig. 7 - Da sinistra, il Prof. Paolo De Luca, S.E. il Cardinale Crescenzio Sepe e il Prof. Massimo Marrelli.



Fig. 8 - La lapide posta sulla tomba di Michele Tenore.

attività scientifica e il fervido impegno di Michele Tenore come direttore dell'Orto Botanico napoletano, soffermandosi su quanto fatto da Michele Tenore che era arrivato fino a noi.

La cerimonia ebbe termine con la scoperta della lapide sulla quale era stata inciso "Qui riposa con alcuni suoi cari Michele Tenore

(1780-1861) padre della botanica napoletana moderna e Direttore dell'Orto Botanico di Napoli per 50 anni. I botanici napoletani suoi eredi ne onorano la memoria. Paolo De Luca Direttore dell'Orto Botanico di Napoli pose, 27 ottobre 2012" (Fig. 8).

LETTERATURA CITATA

- BALSAMO F., GEREMICCA M. 1913. Botanici e botanofili napoletani. Bull. Orto Botan. R. Univ. Napoli, Serie I e II, 3: 41-74.
- CENNAMEO P., GIORGIO A., DE LUCA P. 2008-2009. Un carteggio inedito di Michele Tenore. Delpinoa 50-51: 93-113.
- DE LUCA P. 1992. L'Orto Botanico dell'Università di Napoli. In: Raimondo F.M. (Ed.). Orti Botanici, Giardini alpini, Arboreti Italiani. pp. 123-134. Edizioni Grifo, Palermo.
- GIACOMINI V. 1961. Ricognizione dell'opera scientifica di Michele Tenore nel primo centenario della morte (1861-1961). Delpinoa 3: I-LXXV.
- MENALE B., BARONE LUMAGA M.R. 2000. Il Real Orto Botanico di Napoli. Delpinoa 42: 13-15.
- MENALE B., SIBILIO G., DE LUCA P. 2007. Considerazioni sulla *Flora Napolitana* di Michele Tenore. Delpinoa 49: 25-31.
- NAZZARO R., MENALE B. 2000. La scuola floristica napoletana al tempo dei Borbone: Michele Tenore. Delpinoa 42: 17-20.
- PEDICINO N. 1861. Discorso recitato sulla tomba di M. Tenore. Annali degli Aspiranti naturalisti Serie III, 1: 81-87. Napoli.

Publicato nel mese di dicembre 2013